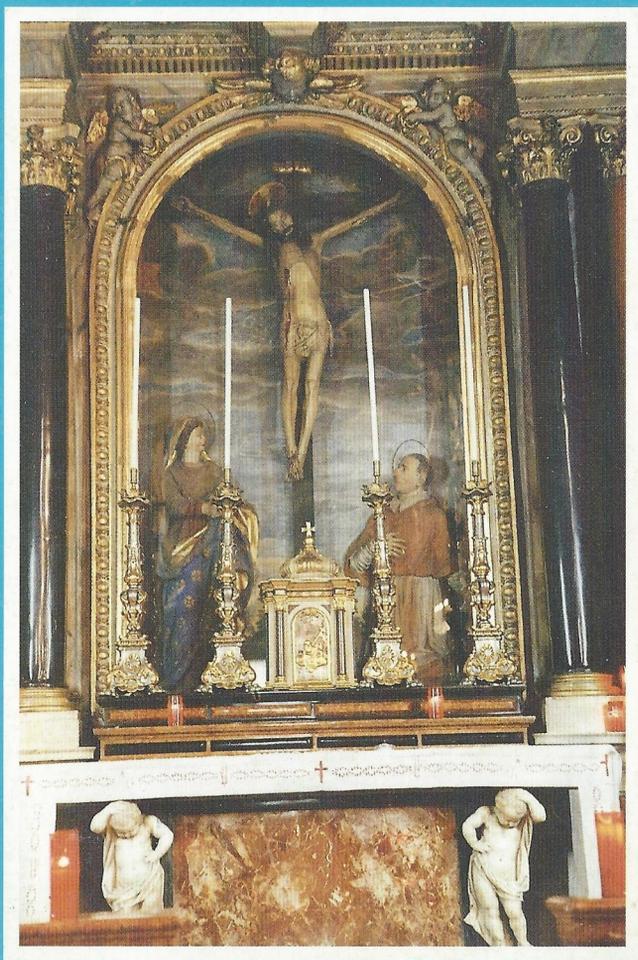


SILVIO BONARDI

# Cammini di Croce per chi soffre e per i loro Samaritani.



QUARESIMA 1991

*In copertina:*  
particolare dell'Altare del Crocefisso  
nella Basilica della Madonna delle Grazie in Brescia  
Fotografia di Carlo Marenzi.

## PREFAZIONE

*Queste riflessioni sulla "Via Crucis" non sono state scritte a tavolino come frutto di un prolungato lavoro di meditazione e di preghiera. Sono state "dettate", in diverse riprese sulla Collina che sta sopra la Grotta di Massabielle a Lourdes e che è stata attrezzata come monumentale Calvario dell'artista parigino Raffl.*

*I pellegrini percorrono con pietà l'esercizio della Via Crucis e la considerano un momento molto prezioso del pellegrinaggio.*

*I personaggi posti lungo il percorso misurano due metri di altezza; il volto e gli atteggiamenti dei protagonisti delle cosiddette "stazioni" sono di una tale gravità e, per alcuno, di tale drammaticità da impressionare fino a comunicare messaggi che non hanno bisogno di essere tradotti in parole.*

*Durante i miei moltissimi pellegrinaggi, centinaia di volte ho percorso con i pellegrini, la Via Crucis aiutandoli a pregare, a riflettere e ad unirsi alla passione di Cristo e di Maria sua Madre. Molte volte quella che poteva apparire una devozione complementare diventava un atto di fede profonda nel mistero della passione e della morte di Cristo. Qualcuno vi partecipava con tale coinvolgimento da raggiungere l'emozione delicata del pianto silenzioso: segno che la Grazia divina opera attraverso la commozione e la pietà.*

*Ho così riunito quello che è stato raccolto con registrazione da alcuni amici. Dopo un lungo lavoro di riascolto ho cercato di stendere queste riflessioni, valutazioni, e preghiere.*

*Chiaramente non ho voluto cambiare i testi pronunciati come si dice "a braccio" e che conservano le caratteristiche della parola "parlata" – un conto è scrivere, un altro è parlare. Lo scritto può essere corretto, riveduto, manipolato, distrutto... la parola resta per sempre. Una volta pronunciata l'unico modo per cambiarla è "dimenticarla".*

*Ritrattare la parola è renderla più solida e persino più viva.*

*Queste riflessioni sono state offerte ai pellegrini in molte riprese. Successivamente le ho raccolte in una serie di proposte magari disarticolate. Si potranno meglio capire se si leggono... con l'orecchio che ascolta!*

*Il particolare riferimento ai medici e agli operatori sanitari è dato dal fatto che molti incontri di preghiera nella memoria della Passione di Cristo, sono stati destinati ai medici, ai barrellieri e alle dame dell'UNITALSI.*

*A loro dedico con infinita simpatia questo lavoro.*

*N.B.: Alcune "stazioni" sono ridondanti di considerazioni e di esortazioni. Sono quelle nelle quali mi ritrovo di più per il mio lavoro sacerdotale.*

*Il libro presenta due schemi di Via Crucis: il primo destinato ai pellegrini, il secondo ai medici e agli operatori sanitari.*

## SCHEMA PER PELLEGRINI

I Stazione

## GESU' CONDANNATO A MORTE

Dal Vangelo di Giovanni

*Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette nel tribunale, nel luogo chiamato Litostrato, in ebraico Gabbatà. Era la preparazione della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: "Ecco il vostro re!". Ma quelli gridarono: "Via, via, crocifiggilo!". Disse loro Pilato: "Metterò in croce il vostro re?". Risposero i sommi sacerdoti: "Non abbiamo altro re all'infuori di, Cesare". Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.*

*Gv. 19, 13-16*

Pilato, come si sa, condanna a morte Gesù senza convinzione e di mala voglia, costretto dalla paura della folla.

Cattivo amministratore della giustizia, desidera solo liberarsi di uno scomodo accusato in attesa di giudizio.

Pilato è l'immagine di tutti gli uomini che prendono decisioni di comodo e il simbolo di quelli che calpestano la giustizia per paura di perdere il posto.

La storia è piena di Pilati che camminano sul sangue degli innocenti, lavandosi stupidamente le mani ma non purificandosi il cuore.

L'illusione che l'acqua lavi la colpa senza toglierla dal cuore non dà la pace, accresce il tormento interiore e il rimorso.

Pilato consegna Gesù, condannato senza motivo, con le parole più celebri e più oscure di tutta la passione:

"Ecce homo". Ecco l'uomo! Ma anche le più significative.

Ecco il simbolo di tutti i condannati senza colpa.

### *Pregiera*

Gesù Maestro, la tua condanna a morte annulla la condanna alla morte eterna di tutti gli uomini.

Al tuo posto avremmo dovuto ascoltare un verdetto meritato. Tu, al contrario, ci copri con un gesto di infinito amore: ti supplisci a noi. Fa', ti preghiamo con tutto il cuore, che quando ci colpisce un'aperta ingiustizia ricordiamo te e che la tua grazia ci aiuti a tacere e ad affidare al Padre la nostra difesa e la nostra giustificazione.

### Il Stazione

## **GESU' RICEVE LA CROCE SULLE SPALLE**

Dal Vangelo di Giovanni

*Essi allora presero Gesù, ed egli portando la croce, si avviò verso il luogo del Cranio, detto in ebraico Golgota.*

*Gv. 19, 17*

I condannati a morte sulla croce dovevano portare a spalle il legno fino al luogo della crocifissione. Anche Gesù viene caricato della Croce.

Qualche giorno prima aveva ammonito: "Se qualcuno vuol venire con me prenda ogni giorno la Croce". Ora non soltanto invita a portare la croce, ma mostra come si fa: la riceve e la porta. La strada della croce per l'uomo è obbligata; è a senso unico e senza alternativa. Ma perché? Solo perché l'ha portata Lui prima dell'uomo? No! Perché l'ha portata per l'uomo! Ha dato l'esempio. La croce quotidiana è il mezzo per stare in compagnia e vicini a Cristo; così camminando si arriva alla gloria della resurrezione.

Tutti vorremmo essere vicini al Signore senza passare attraverso la Croce, ma con quale merito? Ciò che si merita è anche più gradito. "Dove sono io, là c'è anche il mio servo". Dappertutto e sempre; prima con la Croce poi con la corona. Così dice il Signore.

### *Pregiera*

Guarda con bontà, Signore, questo tuo popolo in cammino; perdona tutte le nostre colpe e guida i nostri cuori vacillanti sulla via della Croce.

Aiutaci a rimanere saldi nell'ora della prova: rendici forti e generosi per accogliere le piccole e le grandi Croci quotidiane e fa che non ci ostiniamo a trascinarle ma a caricarle sulle spalle mentre fissiamo gli occhi verso di te cercando la volontà del Padre.

### III Stazione

## **GESU' CADE A TERRA**

Dal libro del profeta Isaia

*Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato dei nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. (53,4)*

Le mie iniquità hanno superato il mio capo, come carico pesante mi hanno oppresso.

Sono curvo e accasciato, triste mi aggiro tutto il giorno.

Afflitto e sfinito all'estremo, ruggisco per il fremito del mio cuore.

Amici e compagni si scostano dalle mie piaghe, i miei vicini stanno a distanza.

È la prima delle cadute che i vangeli non registrano ma che la pietà del popolo ha inventato e lungamente amato.

Cadere, si sà, è segno di incertezza e di fatica nel cammino.

Talune cadute sono quasi previste; ci si prepara e, soprattutto, ci si difende. Altre invece sono improvvise. Le cadute sul cammino della Croce sono le tappe che caratterizzano il cammino dell'uomo e che San Paolo profetizza quando ammonisce: chi è in piedi badi di non cadere!

Cadere non è sempre una colpa dell'uomo, nessuna meraviglia né tanto meno umiliazione. Certe cadute sono conservate nell'intimo del cuore e nel segreto più inviolabile; le conosciamo soltanto noi, sone le compagne della vita. Ci aiutano a guardare verso Cristo e soprattutto ci incitano a porgergli la mano perché ci sollevi. Da terra è più facile alzare lo sguardo verso i monti da dove viene il nostro aiuto poiché il nostro aiuto è nel nome del Signore.

### *Pregbiera*

Guarda, Dio onnipotente, l'umanità sfinita per la sua debolezza mortale e fa che riprenda vita per la passione del tuo unico Figlio. Aiutaci, ti preghiamo, a rialzarci da ogni caduta per ricominciare a camminare dietro a te per essere tuoi discepoli.

### IV Stazione

## **GESU' INCONTRA SUA MADRE**

Dal Vangelo di Luca

*Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di Lui. Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: "egli è qui per la rovina e la resurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima".*  
Lc. 2, 33-35

In alcune situazioni penose del vivere non si vuole incontrare la madre per non darle la pena di un dispiacere colmo di amarezza. Chi può capire, se non ha provato, il dolore dell'incontro del figlio condannato con la madre? O chi può sostenere lo sguardo della madre sul banco degli accusati, colpevole di tradimento? In altre situazioni invece, si desidera incontrare la madre; dà forza e conforto, sollievo e rassegnazione. Gesù ha desiderato ardentemente di incontrare Maria sua madre per ricevere e dare conforto. L'incrocio di due sguardi pieni di amore. Lo sguardo di Maria per dire a Cristo: Coraggio. Lo sguardo di Cristo per sua madre: Madre ecco i tuoi figli!

### *Pregbiera*

O Dio, tu hai voluto che accanto al tuo Figlio, innalzato sulla Croce, fosse presente la sua Madre Addolorata: fa' che tutti gli uomini associati con lei alla passione di Cristo, partecipino alla gloria della risurrezione.

A noi che la contempliamo accanto al tuo Figlio sulla via del Calvario concedi di compiere sempre la tua volontà.

V Stazione

## GESU' È AIUTATO DAL CIRENEO

Dal Vangelo di Luca

*Ora mentre conducevano Gesù al Calvario presero un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli posero addosso la croce per portarla dietro a Lui.*

*Lc. 23, 26*

Il Cireneo – un uomo di Cirene e che veniva dai campi – si imbatté per caso nel corteo dei condannati a morte; Gesù e due malfattori. Lo costringono a portare con Gesù la Croce. Probabilmente non capì chi era quell'uomo con cui divideva il peso di una croce né capì perché lo obbligavano a farlo. Lo fece. L'uomo di Cirene è un po' il simbolo di tutti gli uomini ignari del mistero del dolore e sovente, costretti a portarlo sulla pelle e, soprattutto dentro senza sapere il perché. Solo condividendo con lui il legno della Croce – è possibile entrare nel mistero che la illumina. Ci rivela che l'amore è la risposta più piena all'interrogativo sul senso della sofferenza. La risposta è nella Croce di Cristo.

### *Pregiera*

Signore, accanto a te sulla via del Calvario sono rimasti pochi amici e anche quelli ti seguono da lontano. Quello più vicino è costretto ad aiutarti: non lo fa per compassione né per solidarietà, ma per obbligo.

Fa' che io non sia lontano da chi porta la Croce, rinnovando misteriosamente il tuo cammino nella sofferenza, nel dolore e nella malattia. Accanto ad ogni uomo piagato nel corpo e nello spirito fa che io sia il buon Cireneo che aiuta a portare la Croce.

VI Stazione

## GESU' INCONTRA LA VERONICA E NE RICEVE CONFORTO

Dal libro del profeta Isaia

*È cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida. Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splende per provare in lui diletto.*

*Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che non conosce il patimento come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.*

*Is. 53, 1-3*

Neppure questo episodio è registrato nei Vangeli, ma è costantemente registrato nella pietà popolare; c'è un motivo certo e facilmente intuibile: la condivisione nella carità. Essere capaci di vedere chi soffre e soffrire con lui, essere capaci di vedere chi piange e piangere insieme.

La donna con il velo si avvicina al volto di Cristo per asciugarlo dal sudore e dalle lacrime; Gesù le dona in cambio, impresso sul velo, il suo volto. "L'anima mia ha sete del Dio vivente, quando vedrò il suo volto!"

Vedrai il volto di Dio ogni volta che ti accosterai al volto tormentato dal dolore, dalla malattia, dalla sofferenza di ognuno dei fratelli più piccoli e più poveri.

Lasciandoli, avrai impresso nel tuo cuore il volto luminoso di Cristo, per la vita eterna.

"Poiché essi con la spada conquistarono la terra né fu il loro braccio a salvarli; ma il tuo braccio e la tua destra e la luce del tuo volto perché tu li amavi". (Ps. 1,43).

*Preghiera*

Signore, tu hai impresso il tuo volto sul fazzoletto di questa donna compassionevole e coraggiosa.

Concedi anche a me d'essere mite e forte nell'accostare i fratelli che soffrono; fa che possa dire loro una buona parola, li possa consolare, sollevare e aiutarli. Avrò così in cambio il tuo volto non sul fazzoletto della compassione ma nel mio cuore.

VII Stazione

**GESU' CADE LA 2<sup>a</sup> VOLTA**

Dal Vangelo di Matteo

*Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci da salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. (Is. 53,5)*

*Dal Vangelo di Matteo*

*"Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Andate dunque e imparate che cosa significhi: misericordia io voglio e non sacrificio. Infatti non sono venuto a chiamare i giusti ma i peccatori.*

*Mt. 9, 12-13*

Secondo le rappresentazioni degli artisti, Gesù cade a terra rovinosamente con tutto il corpo. Nella prima caduta era piegato sulle sole ginocchia, ora anche le braccia.

È la fine delle forze: dopo tanto strapazzo vengono meno.

Le forze infiacchite dell'uomo che va verso la fine del cammino. È difficile accettarle e soprattutto difficile *accettarsi*; così deboli e stanchi, è dolore nel dolore, angoscia nel lento spegnersi delle forze. Non è una colpa perdere le forze: è inevitabile. Un giorno Gesù guardando intensamente Pietro, gli disse: "Pietro, Pietro quando eri giovane tu andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio qualcuno ti porterà altrove e tu andrai ove non vorrai". Bisogna accettare anche la realtà delle forze che vengono meno per offrire a Lui, Cristo caduto a terra, lo spegnersi delle forze umane.

### *Pregiera*

Signore, insegnaci a non perderci d'animo per le nostre cadute morali nel peccato a non giudicare quelli che vi cadono, quelli che rimangono a terra, quelli che si rialzano con fatica.

Concedi che ogni volta, le tue parole "ALZATI E CAMMINA" siano di aiuto, a noi e ai nostri fratelli che peccano come noi, e ci aiutino a riprendere forza e coraggio per camminare incontro a Te.

### VIII Stazione

## **GESU' INCONTRA LE PIE DONNE**

Dal Vangelo di Luca

*Erano in molti a seguire Gesù: una gran folla di popolo e un gruppo di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di Lui. Gesù si voltò verso di loro e disse: "Donne di Gerusalemme non piangete per me. Piangete piuttosto per voi e per i vostri figli!".*

*Lc. 23,27*

Lo seguivano piangendo; lo spettacolo di un uomo, chiunque sia, percosso e offeso, desta compassione, soprattutto in ogni madre. Potrebbe essere il figlio di ognuna.

Gesù accoglie la compassione che cambia in motivo di conversione<sup>1</sup>.

La trepidazione di ogni madre per i figli non riguardi solo l'incolumità fisica e la crescita umana ma anche la difesa dell'anima e dello spirito, la promozione dello spirito e del cuore, la salvezza di tutta la vita umana e interiore.

Le lacrime delle madri sono doppiamente dolorose perché sono lacrime umane ma anche perché lacrime dell'anima.

Cristo benedice ogni madre in pianto per i figli: sempre segno di vita e di amore.

"Come una madre consola un figlio, così io vi darò consolazione; in Gerusalemme sarete consolati".

<sup>1</sup> Piangete non per me, ma per i vostri figli.

### *Pregiera*

Signore, illumina le nostre menti per capire le vere cause del male in questo mondo.

Rendi il cuore compassionevole e pieno di intercessione per gli uomini che dividono il nostro cammino terreno.

Togli dal nostro cuore la tentazione farisaica di sussurrare lamentandoci, o giudicando quelli che sbagliano.

Fa' che non ci vergognamo di rimanere accanto a quelli che sono ingiustamente traditi.



### IX Stazione

## GESU' CADE LA 3<sup>a</sup> VOLTA

Dal libro del profeta Isaia

*Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. Quando offrirà se stesso in espiazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore. Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificherà molti, egli si addosserà la loro iniquità. Perciò io gli darò in premio le moltitudini dei potenti egli ne farà bottino, perché ha consegnato se stesso alla morte ed è stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i peccatori.*

Is. 53,10 - 12

La terza caduta viene presentata con un realismo sconvolgente, Gesù è a terra schiacciato dal peso della Croce.

Dunque ha vinto la croce che lo schiaccia al suolo come il verme profetizzato da Isaia? Come un verme e non come uomo, tutto in me è stato slogato, ho perso l'aspetto e le sembianze dell'uomo? Così il servo di Javeh. Non la Croce ha vinto ma ha vinto il Crocefisso.

Questa è l'ultima volta che *pesa su Cristo*, poi sarà innalzata e Cristo peserà su di lei; questa è l'ultima volta che opprime, orizzontale e mostruosa il Figlio di Dio; poi sarà conficcata al suolo e Cristo su di lei griderà a tutti: "Io ho vinto il mondo!" Quando sarò innalzato da terra tutto attirerò a me.

Dal luogo della Crocifissione alla vetta del Calvario ci sono pochi passi: in quei passi c'è la vittoria di Cristo. Poi lui dominerà e schiaccerà la Croce. Lui sulla Croce dominerà il mondo.

### *Pregiera*

Signore, quando il cammino diventa troppo faticoso e troppo incerto aiutaci ad accettare i nostri limiti. Quando la croce quotidiana ci schiaccia, Tu che hai portato la tua fino in fondo, donaci di perseverare nella fede, nella dolcezza e nell'amore.



### X Stazione

## **GESU' È SPOGLIATO DELLE SUE VESTI**

Dal Vangelo di Giovanni

*I soldati quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta d'un pezzo da cima a fondo. Così si adempiva la scrittura: si son divise tra loro le vesti e sulla mia tunica han gettato la sorte. E i soldati fecero proprio così.*

*Gv. 19, 23-24*

Le vesti di Cristo coprono i corpi di ogni uomo e di ogni donna. È il vestito candido del Battesimo: "ricevi questa veste candida, portala immacolata davanti al tribunale di Dio per la vita eterna". Gesù è grossolanamente e vergognosamente spogliato delle vesti; lo spogliamento grossolano continua in ogni uomo e in ogni donna spogliati dai diritti alla vita, all'amore fresco e limpido, al sapere, al pane, alla gioia, alla libertà del parlare e dell'ascoltare. Ogni uomo spogliato è Cristo che si ripresenta paziente e silenzioso con il volto coronato di spine.

### *Pregiera*

Signore, donaci di riconoscere nel loro giusto valore le apparenze, le false chimere, le vanità che troppo spesso ci colpiscono e ci incantano invitandoci al male.

Fa' che ogni giorno scegliamo di rimanere accanto ai piccoli e ai poveri; donaci, soprattutto, di capire che la Tua povertà è la vera ricchezza!

XI Stazione

## GESU' È INCHIODATO SULLA CROCE

Dal libro del profeta Isaia

*Il Signore mi ha aperto l'orecchio e io non ho posto resistenza, non mi sono tirato indietro. Ho presentato il dorso ai flagellatori, la guancia a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto confuso, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare deluso.*

*Is. 50, 5*

Mentre i due briganti sono legati con le corde ai legni della croce, Gesù viene inchiodato quasi come supremo tentativo di fissarlo per sempre ad essa.

Il simbolismo non è inutile né privo di suggestione: Cristo, infatti, viene presentato sempre nell'immagine di "Crocefisso". Sebbene risorto, la Chiesa non ha voluto mostrarcelo risorto e vivo, ma sempre morto in Croce, anche se al di là della maestà della morte si legge lo splendore del Risorto. S. Paolo interprete dei sentimenti più profondi di una cristianità nascente a cui scrive la sua lettera esclama: io non conosco null'altro che Cristo Crocefisso.

Che anche ciascuno di noi possa sempre riconoscerlo nei fratelli crocefissi nel dolore.

*Pregiera*

Signore, tu hai camminato a lungo in cerca dell'uomo, le tue mani hanno benedetto, accarezzato i piccoli, confortato i sofferenti; fa' che siamo attenti e vicini alle sofferenze dei nostri fratelli.

XII Stazione

## GESU' MUORE IN CROCE

Dal Vangelo di Giovanni

*Gesù, sapendo che ogni cosa era stata compiuta, disse per adempiere la Scrittura: "Ho sete". Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta d'aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: "Tutto è compiuto!". E, chinato il capo, spirò.*

Gv. 19, 28-30

Gesù è morto "per riunire insieme nell'unità i figli di Dio che erano dispersi" (Gv. 11,52).

Quando sarò innalzato da terra attirerò a me ogni creatura.

La morte di Gesù in croce è il momento nel quale l'umanità viene riconciliata al Padre; è il momento nel quale effonde lo Spirito Santo per la remissione dei peccati, è il momento nel quale concede il perdono e la pace. La Chiesa ricorderà tutto questo quando diventerà ministero di grazia e perdono.

Oggi, a quest'ora, che coincide con quella della morte di Gesù noi attendiamo la salvezza; a lui con la disperata e al tempo stesso ardente implorazione del ladro pentito rivolgiamo la nostra preghiera:

"Gesù ricordati di me quando sarai nel tuo Regno".

*Pregiera*

"Nelle tue mani affido il mio spirito".

Fa; o Signore, che possiamo trovare in queste parole che trasfigurano la tua morte cruenta, fa' che scopriamo la luce che rischiara il cammino della vita e che ci prepara ad una morte santa nell'incontro con te che sei l'Amore e la Vita.

XIII Stazione

## GESU' È DEPOSTO NEL GREMBO DELLA MADRE

Dal Vangelo di Giovanni

*Dopo questi fatti, Giuseppe d'Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù.*

*Gv. 19, 38*

Uscito dal grembo della madre nel giorno della nascita per vivere l'avventura di redentore dell'uomo, vi ritorna depresso nella rigidità maestosa della morte. Maria ricorda le parole di Simeone: una spada ti trapasserà l'anima.

Come tutte le madri che hanno raccolto nel grembo un figlio morto – qualcuna più d'uno – ella si guarda attorno smarrita e piena di angoscia e ripete a tutti: "Guardate se c'è un dolore più grande!".

No! Non c'è dolore più grande di un figlio innocente morto per salvare gli altri.

Per salvare te e me in pianto e in preghiera davanti a Maria e a suo figlio. Che la morte di Cristo e che il dolore siano di conforto e di sollievo nel cammino della vita.

### *Preghiera*

O Dio tu hai voluto che accanto al tuo Figlio innalzato sulla Croce, fosse presente la sua madre addolorata fa', che la tua santa chiesa, associata con lei alla passione di Cristo, partecipi alla gloria della risurrezione. (Dalla Liturgia)

Signore, fa' di me un figlio devoto e fedele della tua chiesa e insegnami nella celebrazione dell'Eucarestia a camminare nella fede insieme con lei animato dalla speranza e dall'amore per Te che sei la Via, la Verità e la vera Vita.

### XIV Stazione

## **GESU' NEL SEPOLCRO**

### Dal Vangelo di Giovanni

*Essi presero allora il corpo di Gesù, e lo avvolsero in bende insieme con olii aromatici, com'è usanza seppellire per i Giudei. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato deposto. Là dunque deposero Gesù, a motivo della Preparazione dei Giudei, poiché quel sepolcro era vicino.*

*Gv. 19, 40-42*

Glielo ha imprestato Giuseppe d'Arimatea, uomo giusto e in attesa del Regno di Dio. Gesù non aveva bisogno d'averne uno personale e di sua proprietà. Il tempo di permanenza era di poche ore. Le ore che Gesù aveva profetizzato:

“Se il chicco di grano caduto in terra non muore, non porta frutto; se muore e marcisce porta molto frutto”.

Gesù è nel ventre della terra ma per breve tempo; dal ventre della terra risorgerà il mattino di Pasqua, mentre griderà agli uomini: “Sono risorto e sono sempre con voi”!

### *Preghiera*

Signore, tu sei venuto a cercare ogni uomo, in mezzo alle sue povertà e alle sue miserie, tra le rovinose cadute dell'egoismo e del peccato. Ti ringraziamo. Donaci la grazia e la forza di tendere, a nostra volta, la mano ai nostri fratelli e alle nostre sorelle per aiutarli a risorgere e per camminare insieme verso la gloria della Risurrezione.

XV Stazione

## LA RISURREZIONE

*Tranquillo mi addormento e riposerò in pace.*

Il misterioso stupore, quasi un fascino irresistibile, che accompagna il sabato santo è il silenzio dei secoli dopo Cristo che cerca invano di sapere che cosa Egli ha fatto in “quel giorno che seguì la sua morte”.

L'universo, reso più povero dalla sua morte, sbigottito e incapace di darsi una risposta continuò la sua corsa senza conoscere il suo destino. Non c'era nella corsa la forza del Signore morto ma la forza quasi sofferta della speranza: quella che non si è mai spenta neppure durante la discesa agli inferi.

Non si conosce che cosa Egli abbia fatto e detto agli abitanti invecchiati, di laggiù.

Certo li svegliò dal sonno e li invitò a seguirlo: affascinante corteo di vecchi e lontani amici, incerti e disorientati seguono Cristo che porta la bandiera a due punte, della risurrezione. Dietro a lui si sentono sicuri anche se non comprendono dove vada: né lo possiamo sapere noi mentre lo seguiamo con i passi e gli occhi della fede.

È ancora stupore il silenzio che accompagna l'attesa della risurrezione: silenzio incerto se pure non dubbioso, pesante ma gustoso, silenzio rispettoso e rispettato dalla stessa natura che sembra essa stessa tacere nell'attesa della risurrezione.

C'è in questa trepida attesa una sottile malinconia che rende ancor più viva l'atmosfera di raccoglimento e di pensoso e attonito quanto smarrito guardare al mistero: risorgerà?

Ma la malinconia cede il posto alla letizia se la fede viva ci anima dentro al pensiero della promessa divina: “dopo tre giorni risorgerò”.

Noi ricordiamo, a differenza dei pellegrini di Emmaus, le parole di Gesù ancora in casa; prima di scendere in strada verso il castello di Emmaus, noi non aspettiamo il rimprovero che apre gli orecchi e gli occhi ma apriamo la mente alle scritture convinti che le parole non vengono meno alla “*parola data: post tres dies resurgam*”.

## INDICE

Prefazione	pag. 5
------------	--------

### **Schema per i pellegrini**

I	stazione - Gesù condannato a morte	9
II	stazione - Gesù riceve la croce sulle spalle	11
III	stazione - Gesù cade a terra	13
IV	stazione - Gesù incontra sua madre	15
V	stazione - Gesù è aiutato dal cireneo	17
VI	stazione - Gesù incontra la veronica e ne riceve conforto	19
VII	stazione - Gesù cade la seconda volta	21
VIII	stazione - Gesù incontra le pie donne	23
IX	stazione - Gesù cade la terza volta	25
X	stazione - Gesù è spogliato delle sue vesti	27
XI	stazione - Gesù è inchiodato sulla croce	29
XII	stazione - Gesù muore in croce	31
XIII	stazione - Gesù è deposto nel grembo della madre	33
XIV	stazione - Gesù nel sepolcro	35
XV	stazione - La risurrezione	37